

COMUNE DI SOLETO
Provincia di Lecce

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

RELAZIONE AI SENSI
ART.49

REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

A partire dall'anno 2016 trova piena applicazione presso gli enti locali la riforma del sistema contabile dettata dal D.Lgs. n.118/2011, così come modificato e corretto dal D.Lgs. n.126/2014.

La riforma è volta ad armonizzare i bilanci degli enti della pubblici con quelli in essere presso le amministrazioni centrali, allo scopo di avere dati omogenei, confrontabili e soprattutto integrabili, onde ottenere un bilancio consolidato veritiero di tutto il comparto della pubblica amministrazione.

Le nuove regole hanno modificato sia le regole di gestione del bilancio, sia gli stessi schemi di bilancio da approvare.

Dal punto di vista della gestione, l'innovazione principale è data dall'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, che sostituisce il vecchio criterio della competenza:

–l'assunzione di accertamenti di entrata può essere effettuata solo a fronte di titoli idonei a garantire il credito;

–l'assunzione di impegni di spesa può essere effettuata solo a fronte di obbligazioni giuridiche contratte e perfezionate;

–l'imputazione degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa deve essere riferita all'esercizio di scadenza del titolo di credito e/o dell'obbligazione giuridica;

–possono essere mantenuti a residui attivi solo crediti scaduti;

–possono essere mantenuti a residui passivi solo obbligazioni scadute;

Ciò si è tradotto in regole puntuali da osservare durante la gestione, riassunte nel principio applicato della contabilità finanziaria, allegato al D.Lgs. n.118/2011.

Dette regole, hanno ovviamente un impatto rilevante nella costruzione del bilancio, in quanto comportano l'allocazione delle risorse in entrata e degli stanziamenti di spesa secondo il periodo di scadenza delle stesse. Dall'applicazione delle stesse deriva :

–stanziamento nella parte spesa del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato per rilevare le somme cui corrispondono obbligazioni perfezionate ma non scadute nell'esercizio;

–stanziamento nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato per rilevare le somme corrispondenti ad obbligazioni dell'esercizio precedente scadenti nell'esercizio in corso, cui dare adeguata copertura.

Gli schemi del bilancio di previsione cambiano profondamente rispetto agli schemi adottati col DPR 194/1996:

Anzitutto scompare la distinzione tra bilancio annuale e bilancio pluriennale: vi è un unico bilancio, che abbraccia un arco temporale triennale, con funzione autorizzatoria sull'intero arco temporale. Inoltre, con riferimento al primo esercizio del bilancio, alle previsioni di competenza occorre aggiungere le previsioni di cassa. Il bilancio deve garantire, in tale caso, l'equilibrio sia di competenza sia di cassa.

Viene rafforzata la funzione programmatica del bilancio: viene soppressa la relazione previsionale e programmatica, che costituiva uno degli allegati obbligatori al bilancio di previsione, e viene introdotto l'obbligo di redigere il Documento Unico di Programmazione.

Il Documento di programmazione tende ad avvicinare il modello di la programmazione degli enti locali a quello adottato dal Governo (Documento di Economia e Finanza). Si tratta di un documento che si raccorda alla programmazione strategica dell'ente, sulla cui base viene formulato

il bilancio di previsione. Da qui l'autonomia di tale atto, che non rappresenta un allegato al bilancio di previsione, bensì un documento prodromico alla sua approvazione.

La struttura del bilancio di previsione è profondamente rivista, soprattutto nella parte spesa.

Il bilancio non è più classificato in base alla natura della spesa, come avveniva in precedenza, ma in base alle finalità che con la spesa si vogliono perseguire.

In precedenza la spesa era distinta in spese correnti, spese in conto capitale, spese rimborso prestiti ed infine spese per servizi conto terzi. All'interno di ciascun titolo vi era una ripartizione per funzioni e servizi resi, che ricalcava la struttura organizzativa di erogazione delle attività da parte dell'ente.

Il D.Lgs. n.118/2011 ha invece previsto che la spesa sia articolata per Missioni e Programmi, che individuano le linee di intervento dell'ente. All'interno di ciascuna missione e programma, vi è poi la ripartizione per spese correnti, in conto capitale e così via.

Minori le modifiche alla parte entrata del bilancio, correlata sempre al tipo di fonte di finanziamento dell'ente: l'entrata è suddivisa per titoli e tipologia, che rappresentano la natura dell'entrata.

Sia l'entrata che la spesa hanno ulteriori elementi di dettaglio: categorie per l'entrate, macroaggregati per la spesa. Essi non costituiscono unità di voto del bilancio di previsione. Tuttavia, nello schema di bilancio predisposto col presente, si è preferito fornire un riepilogo delle entrate anche per categorie e delle spese per macroaggregati, per facilitarne la lettura da parte degli organi deliberanti.

Cresce anche il numero di allegati che accompagnano il bilancio di previsione:

- avanzo presunto;
- composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato;
- composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- prospetto dei limiti di indebitamento;
- nota integrativa;
- indicatori sintetici di bilancio.

La previsione di allegati si è resa necessaria per un verso per far comprendere alcuni istituti contabili, come il fondo pluriennale vincolato e il fondo crediti di dubbia esigibilità, che prima non esistevano, per altro verso per dare maggiori indicazioni sul bilancio di previsione, che ora risulta più sintetico rispetto ai vecchi schemi, come il prospetto dei vincoli di indebitamento e la nota integrativa. Quest'ultima, in particolare, prevede che venga data evidenza dei criteri adottati per la formulazione delle previsioni, degli accantonamenti, l'elenco delle quote vincolate ed accantonate, degli utilizzi delle stesse, l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento ed altre informazioni inerenti la corretta interpretazione del bilancio.

L'insieme dei dati e delle informazioni forniti con gli allegati al bilancio di previsione e quelli contenuti nella programmazione effettuata col Documento unico di programmazione ed eventuale nota di aggiornamento dello stesso, dove vengono indicati per ogni singolo programma di spesa gli obiettivi operativi dell'ente, le spese previste e le risorse necessarie alla loro copertura, rende superflua la relazione di cui all'art.49 del Regolamento di contabilità, in quanto fornisce indicazioni già rese negli altri documenti innanzi richiamati.

D'altro canto, lo stesso Regolamento di contabilità dell'ente deve essere necessariamente aggiornato, in quanto si riferisce a documenti e a modalità di gestione e programmazione non più attuali.

Tuttavia, vista la vigenza del Regolamento e con l'intento di fornire ulteriori elementi di comprensione, si forniscono con la presente relazione degli elementi di sintesi rispetto a quanto

riportato negli allegati al bilancio di previsione e al DUP, cui si rinvia per un'analisi più approfondita.

IMPOSTE E TASSE

La legge di bilancio 2019 n.145 del 30.12.2018, nel confermare sostanzialmente la struttura delle risorse disponibili per il comparto enti locali, ha previsto alcune novità. La più importate per gli enti locali è rappresentata dalla mancata proroga del divieto di incrementare le aliquote e le tariffe delle imposte e tasse locali, che perdurava dalla manovra 2013, allorquando fu decisa l'eliminazione dell'Imu sugli immobili adibiti ad abitazione principale. Ritorna pertanto pienamente utilizzabile da parte degli enti locali la leva fiscale al fine di raggiungere i propri obiettivi di bilancio.

Le risorse derivanti dai trasferimenti da parte dello Stato sono state confermate anche nel 2019, ad eccezione del Fondo Tasi, interessato da un taglio delle risorse di comparto pari a 110 milioni di euro, successivamente reintegrato in modo parziale. Il predetto fondo è stato istituito dalla L. 147/2013 ed era finalizzato a compensare la perdita di gettito dei comuni derivanti dall'esenzione della TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale. La dotazione del fondo, originariamente di 625 milioni di euro, è stata progressivamente ridotta, fino all'importo di 300 milioni di euro previsti nell'anno 2018 ed equivalenti, per il Comune di Soletto, a circa € 80.000,00. La legge 145/2018 ha ridotto la dotazione del fondo all'importo di 190 milioni di euro, per di più vincolando l'utilizzo del contributo a piani di sicurezza pluriennali per la manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale. A fronte delle rimostranze dell'ANCI, in sede di conversione del D.L. 135/2018 è stata reintegrata la dotazione del fondo con ulteriori 110 milioni, con utilizzo libero e per il solo anno 2019, restando la quota di 190 milioni di euro vincolata ai piani di sicurezza. Per il Comune di Soletto detta disposizione comporta a partire dal 2020 una perdita di circa € 30.000,00, che si aggiunge ai limiti dell'utilizzo della restante quota di € 50.000,00.

Sono stati confermati i criteri per l'assegnazione delle risorse a valere sul Fondo di solidarietà comunale, peraltro finanziato dagli stessi comuni con quota parte dei proventi dell'IMU, che vedono un sempre maggiore peso dei fabbisogni standard rispetto agli altri criteri di riparto. In ogni caso l'importo è pressoché invariato ed ammonta per il 2019 ad € 592.000,00. Stabile anche il contributo per l'esenzione IMU degli immobili cosiddetti imbullonati, pari a circa € 230.000,00; detto contributo ha natura compensativa, per cui non aggiunge risorse all'ente.

Una contrazione delle risorse disponibili è invece costituita dall'obbligo di accantonamento di risorse al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, previsto dal principio della contabilità finanziaria potenziata per la copertura dei rischi di mancate riscossioni su crediti. L'accantonamento avviene in rapporto percentuale alle somme accertate ma non riscosse nel quinquennio precedente, con delle regole tecniche previste dallo stesso principio. Per favorire l'avvio del sistema, che comporta gravi disagi ai bilanci comunali, il legislatore ha previsto un'introduzione graduale del meccanismo dell'accantonamento, disponendo che nel 2015 venga accantonato al Fondo un importo non inferiore al 36% di quello determinato dalla regola tecnica; detta percentuale è stata incrementata al 55% nel 2016, al 70% nell'esercizio 2017, all'85% nell'anno 2018 e trova piena applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2019. Con la legge di bilancio 2018 è stata concessa una ulteriore dilazione dei termini per giungere al pieno accantonamento in bilancio delle somme nel bilancio di previsione, stabilendo che per l'esercizio 2018 sia da accantonare almeno il 75% delle somme calcolate, nel 2019 sia accantonato almeno l'85%, nel 2020 il 95% con accantonamento pieno dall'esercizio finanziario 2021. La legge di bilancio 2019 ha previsto che per l'anno 2019 sia possibile ridurre l'accantonamento alla misura dell'80%, ma solo al verificarsi di alcune condizioni inerenti i tempi medi di pagamento delle fatture e la riduzione dello stock complessivo del debito.

Per il Comune di Soletto si è preferito effettuare l'accantonamento nella misura dell'85% allo scopo di evitare qualsiasi contestazione in ordine alla verifica del raggiungimento delle condizioni innanzi riportate. Tutto ciò ha comportato un progressivo innalzamento delle somme da accantonare e di converso una progressiva riduzione delle risorse ordinarie disponibili. Per l'anno 2019 l'accantonamento, pari ad € 70.000,00 nell'anno 2015, è stato quantificato in € 208.000,00, elevati ad € 232.000,00 nel 2020 e ad € 244.000,00 nel 2021. Giova ricordare che fino all'anno 2014 non vi era alcun obbligo di accantonamento al Fondo Crediti.

Il contesto è dunque costituito da un complesso di risorse ordinarie, destinate al finanziamento delle spese correnti dell'ente, alquanto modesto rispetto alla consistenza delle stesse alcuni anni orsono, per cui non si rendono possibili ipotesi di riduzione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali, nemmeno sotto forma di agevolazioni per specifiche fattispecie, ad eccezione di quelle che interessano un numero ristretto di contribuenti, ma al contrario risulta necessario utilizzare la leva fiscale per compensare una parte delle risorse nel tempo perdute.

Come già anticipato, il legislatore, proprio per venire incontro alle esigenze dei comuni, ha posto fine al divieto di incrementare le aliquote e le tariffe dei tributi locali. Il nostro ente, a partire dall'anno 2019, si trova costretto a fronteggiare una maggiore spesa di circa € 75.000,00 per ricovero di minori presso strutture dedicate su disposizione del tribunale. Per tale motivo si è reso necessario utilizzare la leva fiscale, seppure la copertura sia esigua.

In particolare la manovra interessa l'addizionale comunale all'irpef, per la quale si prevede la conferma dell'aliquota nella misura dello 0,8%, con riduzione della fascia di esenzione dalla tassazione, che passa da € 12.000,00 ad € 10.000,00, con contestuale incremento del gettito atteso da € 346.000,00 del 2018 ad circa € 370.000,00 previsti per il 2019. Dal 2020 si prevede la totale eliminazione della fascia di esenzione, con ulteriore incremento del gettito atteso ad € 384.000,00, allo scopo di fronteggiare l'ulteriore perdita del fondo tasi di cui si è detto, prevista proprio dal 2020. Sempre per tale motivo, a decorrere dal 2020 si prevede l'incremento del 50% dell'imposta di pubblicità, con un incremento di gettito stimato in circa € 3.500,00, che passa così da circa € 7.000,00 previsti per il 2019 ad oltre € 10.000,00 stimati per il 2020.

L'aliquota IMU ordinaria è stata confermata al 10,6 per mille; quella per le abitazioni principale al 4 per mille. Quest'ultima trova applicazione solo per gli immobili classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (di lusso), essendo stata abolita per tutte le altre abitazioni principali. Confermata anche l'aliquota del 7,6 per mille per gli immobili posseduti dagli ex- IACP e regolarmente assegnati ai soggetti beneficiari.

Il gettito atteso del tributo è costante negli ultimi anni e pari ad € 820.000,00 e tiene conto dell'esenzione IMU per gli immobili di categoria D ove sono presenti impianti infissi a terra (imbullonati). La perdita di gettito dovuta a tale esenzione è compensata da un trasferimento ad hoc, determinato in maniera puntuale dal Ministero dell'Economia in base alle rendite dei fabbricati comunicate dall'Agenzia del Territorio

Si conferma la non applicazione della TASI.

Il piano finanziario TARI prevede costi in aumento, a causa dell'incremento delle tariffe per lo sversamento in discarica e per il trattamento dei rifiuti (biostabilizzazione e produzione CDR), oltre che per l'aumento dei costi di trasferimento dei rifiuti verso Taranto.

Complessivamente, il piano finanziario prevede costi per circa € 866.000,000 a fronte di € 844.000,00 previsti nel 2018. L'incremento è stato contenuto grazie alla scelta di coprire parte dei conguagli in discarica per il periodo 2010-2017 con accantonamenti effettuati al fondo debiti potenziali. Per le modalità di calcolo delle tariffe, è stato applicato il metodo normalizzato di cui al DPR 158/1999. Ne deriva che l'incremento non è stato proporzionale all'aumento dei costi per tutte le tariffe, ma è variato secondo i coefficienti di applicazione del metodo. L'incremento ha riguardato soprattutto la parte variabile della tariffa; mediamente è oscillato tra il 2/ e il 3%.

Confermate le tariffe della Tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche e dei diritti sulle pubbliche affissioni. A tal proposito occorre evidenziare che esse sono fissate al minimo di legge. Il trend del gettito è in riduzione per quanto riguarda la TOSP, a causa del venir meno di alcuni soggetti gestori di impianti fotovoltaici, che hanno ceduto ad Enel, e la cui imposta è assorbita da quella versata da quest'ultima società. Invariato il gettito dei diritti sulle pubbliche affissioni. Sono state, però, suddivise le somme derivanti dal gettito di competenza da quelle scaturenti dall'attività di recupero dell'evasione di imposta.

Complessivamente sono stati previsti i seguenti introiti:

-TOSAP	€ 24.000,00
-Diritti affissione	€ 6.500,00

Continuano le attività di controllo e recupero ICI e TARI da parte del servizio tributi. Nel 2019 è in programma il controllo dell'IMU anno di imposta 2014 e il controllo delle aree edificabili della zona industriale. Continua l'attività di incrocio banca dati catasto- banca dati dichiarazioni TARI, allo scopo di individuare gli immobili per i quali non è mai stata presentata la denuncia ed assolta la tassa. Sono previsti accertamenti per € 95.000,00 a titolo di IMU ed € 40.000,00 a titolo di TARES/TARI.

PERSONALE

L'anno 2019 rappresenta un momento di svolta per la programmazione del fabbisogno di personale degli enti locali, in quanto dopo circa un decennio viene ripristinata, seppur con alcune limitazione, la possibilità per gli enti di poter assumere in maniera piena il personale di cui abbisognano.

Restano confermate, infatti, le disposizioni di cui all'art.1, comma 557, della L.296/2006, che impongono ai comuni di concorrere agli obiettivi di finanza pubblica mediante una progressiva limitazione della spesa di personale. Negli anni passati questa disposizione ha fissato dei margini assoluti alla crescita delle spesa di personale, che malgrado poche deroghe ammesse, ha impedito per ciascun anno finanziario di superare la spesa di personale sostenuta nell'anno precedente. Questo meccanismo è risultato particolarmente deleterio, in quanto delle eventuali economie createsi in un anno comportavano il consolidamento della riduzione della spesa; qualora si pensi ai tempi lunghi di espletamento di una procedura concorsuale di assunzione di personale, il rischio è di non poter assumere una volta completata la procedura.

Solo con il D.L. 90/2014 si è realizzato un intervento teso a ridurre le storture create dal meccanismo del comma 557: infatti si è stabilito che in ciascun esercizio finanziario la spesa non può eccedere quella del triennio 2011-2013. Il criterio della spesa media triennale è stato confermato, per cui anche nel periodo di riferimento del presente bilancio il tetto di spesa del personale che non può essere superato è dato dalla media della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013.

Questa disposizioni sono state aggravate da altre norme che imposto dei limiti alla sostituzione del personale cessato dal servizio, il cosiddetto turnover. Il D.L. 78/2010 aveva stabilito che le assunzioni di personale a tempo indeterminato potessero avvenire nel limite del 40% del risparmio di spesa riveniente dal personale cessato l'anno precedente. In assenza di pensionamenti o in caso di risparmi tali da non consentire il superamento del tetto del 40%, non era consentito procedere ad assunzione di personale a tempo indeterminato.

Questi limiti sono stati modificati più volte: il D.L. n.90/2014 aveva allargato le maglie, disponendo che il turnover potesse avvenire nel limite del 60% del risparmio di spesa del personale cessato nell'anno 2015, limite innalzato all'80% a decorrere dall'anno 2016 e al 100% dall'anno 2019. Questo limite ha subito eccezioni e slittamenti: la L. 190/2014 ha imposto il blocco di tutte

le procedure dirette all'assunzione di personale da parte dei Comuni, allo scopo di garantire l'assorbimento del personale in esubero delle Province. Nel frattempo, la L. n.208/2015, commi 227 e 228, aveva nuovamente ridotto la capacità assunzionale dei Comuni, riducendo il limite del turnover al 25% del risparmio di spesa del personale cessato l'anno precedente.

Inoltre, una sentenza della sezione Autonomie della Corte dei Conti (n.24/2015) , aveva ulteriormente complicato il quadro: l'art.1, comma 557, dispone che i comuni concorrono agli obiettivi di finanza pubblica mediante una riduzione dell'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti. La Corte ha attribuito a tale disposizione un valore cogente, la cui inosservanza è equiparata alla violazione del limite del tetto di spesa di personale. Ciò ha un effetto devastante, perché in un quadro di risorse in contrazione è probabile che l'ammontare delle spese correnti sia in riduzione, per cui risulta particolarmente difficile mantenere in riduzione il rapporto. Fortunatamente ha posto rimedio il D.L. 113/2016, il quale ha previsto che non vi è alcun obbligo per gli enti locali di ridurre l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti. Inoltre la stessa norma ha previsto che per i comuni sotto 10.000 abitanti il turnover può essere elevato dal 25% al 75%, laddove il rapporto dipendenti/popolazione sia inferiore a quello stabilito con DM interno per gli enti in dissesto.

Una nota del Dipartimento della Funzione Pubblica ha dichiarato terminata la fase di assorbimento del personale in esubero delle province, per cui le capacità assunzionali dei comuni possono essere utilizzate.

Finalmente, dall'anno 2019 sono cessate tutte le deroghe disposte negli ultimi anni, per cui hanno ripreso piena applicazione le disposizioni del D.L. n.90/2014, mai abrogato. Pertanto risulta ora possibile sostituire integralmente il personale cessato nell'ultimo anno, con recupero dei resti assunzionali non utilizzati nell'ultimo triennio.

Quindi, in sintesi, dal 2019 è possibile assumere personale dipendente nel limite del 100% del risparmio di spesa derivante dalle cessazioni di personale in servizio dell'anno precedente, fermo restando che deve essere osservato il disposto di cui all'art.1, comma 557- quater della L. 296/2006, secondo cui la spesa di personale non può comunque superare quella sostenuta nel triennio 2011-2013.

Il Comune di Soletto ha registrato nell'anno 2018 n. 4 cessazioni dal servizio e precisamente un agente di polizia municipale, n. 2 dipendenti di categoria A e l'aiuto cuoco, di categoria B., con un risparmio di spesa complessivo di poco più di € 70.000,00. Con la programmazione del fabbisogno di personale si è scelto di utilizzare appieno gli incentivi dati dalla Regione Puglia e dal Ministero del Lavoro per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, in servizio presso il Comune di Soletto. Grazie a tali incentivi, rilevanti per legge ai fini della determinazione del tetto di spesa del personale, si è prevista la stabilizzazione di n. 4 lavoratori socialmente utili, oltre la sostituzione dell'agente di polizia municipale in quiescenza. Pertanto, in osservanza del limite del risparmio di spesa dei cessati dal servizio e della media della spesa di personale nel triennio 2011-2013, si prevedono le seguenti assunzioni di personale nell'anno 2019:

- n.1 operatore di polizia municipale;
- n.1 LSU part time di categoria B
- n.2 LSU full time di categoria A
- n.1 LSU part time di categoria A

Nella seguente tabella vengono riportate le spese di personale rilevanti ai fini del tetto di spesa di cui all'art.1, comma 557, della L. 296/2006, confrontando quelle sostenute nel 2018, quelle previste nel 2019 e quelle di riferimento del triennio 2011-2013

Descrizione spesa	2018	2019	Media 2011-2013
Livello 1.01.01– retribuzioni lorde- indennità accessorie- oneri contributivi	€ 1.036.204,57	€ 1.044,211,00	€ 1.017.447,54
Livello 1.03.02 – formazione- missione – lsu(dal 2016)	€ 5.526,96	€ 11.700,00	640,10
Livello 1.02.01 - irap	€ 64.434,66	€ 66.270,00	€ 70.433,05
Esclusioni – rimborsi convenzioni- contributi stabilizzazione lsu – diritti di rogito- rinnovo contratto - formazione- missioni- elettorale	€ 171.828,48	€ 197.905,29	€ 100.408,15
FPV	€ 16.182,00	€ 16.182,00	
Netto	€ 950.519,71	€ 940.457,71	€ 988.112,54

Con le assunzioni previste nel 2019 vengono utilizzate tutte le facoltà assunzionali derivanti dalle cessazioni dal servizio nell'anno 2019. Inoltre, la temporaneità dei contributi concessi per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, pari a quattro anni per quelli regionali e a due per quelli statali, impone di garantire la sostenibilità della spesa di personale a regime, per cui non vengono previste nuove assunzioni negli anni 2020 e 2021, pur a fronte di ulteriori due cessazioni dal servizio di unità di categoria A che si avranno nel 2020.

SERVIZI

Le persistenti condizioni di difficoltà finanziarie che caratterizzano da alcuni anni il comparto enti locali e che hanno investito in maniera decisa anche il nostro Comune, non consentono di programmare con risorse dell'ente l'attivazione di nuovi servizi a favore della collettività.

Obiettivo dell'Amministrazione è riuscire ad erogare i servizi già resi, senza diminuirne la qualità, oltre la messa a regime dei servizi cimiteriali.

Il Comune di Soletto è uno dei pochi enti ad erogare direttamente il servizio di refezione scolastica. Esso viene reso a favore dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia. La disponibilità della sala cucina e del personale addetto, unito ai confortanti risultati derivanti sia dal grado di soddisfazione dell'utenza sia dai risultati dei controlli degli organi esterni, propendono per la prosecuzione della gestione in forma diretta. La struttura dell'ente provvede all'acquisizione dei generi alimentari e delle vettovaglie da vari fornitori, mediante apposite gare; il personale dell'ente provvede alla preparazione dei pasti, secondo le indicazioni fornite dall'Azienda Sanitaria Locale e alla somministrazione degli stessi agli scolari.

Per l'anno 2019 è previsto un costo del servizio pari ad € 86.815,00, comprendente le forniture, il costo del personale addetto, le spese per utenze, a fronte di introiti quantificati in € 33.000,00, di

cui € 28.000,00 per ticket delle famiglie ed € 5.000,00 di contributi regionali.

Il servizio di trasporto scolastico è stato gestito direttamente dal Comune fino all'anno 2017. Nel 2018 si sono verificate diverse difficoltà riguardo la presenza di personale da adibire al servizio, sia per accompagnatori sia per autisti, che hanno indotto ad esternalizzare parzialmente il servizio.

Per il triennio 2019-2021 si prevede la prosecuzione del servizio di trasporto sia per gli alunni della scuola materna sia per gli alunni della scuola elementare.

Circa le modalità di gestione, si prevede la gestione diretta di uno scuolabus e la gestione mediante ditta specializzata di un altro scuolabus. Inoltre il personale adibito al servizio gestito in forma diretta è costituito da lavoratori socialmente utili, per i quali sono in essere delle convenzioni con la Regione Puglia.

Per la gestione del servizio nell'anno 2019 si prevede di sostenere spese nella misura di € 39.600,00, di cui € 19.500,00 per appalti esterni e il resto per spese di personale e della gestione scuolabus (carburante, assicurazioni, manutenzione ecc.).

I proventi attesi dalla contribuzione delle famiglie sono previsti in € 12.000,00, di cui € 9.000,00 da tariffe applicate all'utenza ed € 3.000,00 di contributo regionale.

Il contenimento dei costi sui livelli degli anni passati ha consentito di non incrementare le tariffe richieste sia per il servizio di refezione scolastica sia per il servizio di trasporto scolastico, che sono fermi da diverso tempo sugli attuali livelli.

Il servizio di soggiorno climatico degli anziani è un servizio che vede il Comune quale attore per l'organizzazione dei soggiorni, non provvedendo ad erogare direttamente servizi di trasporto o di ricettività.

In particolare anche nel 2019 si prevede di confermare i servizi che vengono resi da tempo: organizzazione del trasporto presso le Terme di Santa Cesarea ed organizzazione del trasporto e soggiorno presso una struttura termale fuori regione.

Le tariffe che sono state deliberate presentano variazioni annue che dipendono dal costo del soggiorno. In linea di principio, le spese di vitto e alloggio sono coperte direttamente dall'utenza, mentre il Comune provvede a contribuire con le spese di trasporto.

Per l'anno 2019 è previsto un costo complessivo pari ad € 25.000,00 a fronte di introiti per € 17.500,00.

A partire dall'anno 2017 i servizi cimiteriali sono gestiti con affidamento ad un soggetto esterno. Il servizio da affidare si aggiunge alla gestione delle lampade votive, che continua ad essere svolto direttamente dal Comune. La nuova articolazione del servizio prevede che il soggetto effettui due attività ben distinte: a) la prima è costituita dai servizi cimiteriali, ossia dalle attività di tumulazione, di estumulazione, trasferimento di salme, smaltimento rifiuti ed attività ad esse connesse, per le quali è previsto il pagamento di appositi corrispettivi, determinati a tariffe per le diverse operazioni da svolgere; b) la seconda è la manutenzione ordinaria dei locali e delle aree del cimitero, la loro pulizia e il servizio di guardiania, i cui costi restano integralmente a carico dell'ente. I costi previsti per la gestione in appalto del servizio così come sopra descritto ammontano ad € 33.000,00, a fronte di introiti dalle tariffe applicate per i servizi cimiteriali stimati in € 22.000,00.

Il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani è attualmente svolto in regime di proroga da parte di una ditta incaricata con ordinanza sindacale. Le nuove disposizioni di contenimento e recupero dei rifiuti ed in nuovi obiettivi di livello di differenziazione nella raccolta dei rifiuti, impongono una rivisitazione del modello attualmente in essere; diversamente l'obiettivo di ridurre la quantità di rifiuti conferiti in discarica in forma indifferenziata non potrà essere raggiunto. Questo passaggio si rende necessario pur tenendo conto che la gestione dei rifiuti non potrà che essere svolta in forma integrata su un territorio più ampio, in quanto gli effetti dell'efficienza del sistema di raccolta, smaltimento e recupero investe necessariamente territori ampi, non coincidenti certamente

con quelli di ubicazione degli impianti.

In sede di predisposizione del bilancio di previsione, non essendo ancora noti i costi per la realizzazione del nuovo modello di gestione del servizio, si è fatto riferimento all'assetto del servizio attuale. Tuttavia i costi sono in aumento, a causa degli incrementi delle tariffe per il conferimento in discarica dei rifiuti. Essi ammontano ad € 866.500,00 e sono interamente coperti dalle tariffe TARI, anch'esse in aumento.

INVESTIMENTI

Gli interventi di investimento programmati sono riportati nel piano triennale delle opere pubbliche per il periodo 2019-2021, riportati sinteticamente nella tabella seguente:

intervento	anni	importo	copertura
Costruzione ecocentro	2020-2021	€ 300.000,00	Finanziamento EP
Pubblica illuminazione	2020	€ 150.000,00	Finanziamenti da privati
Impianto di compostaggio	2019-2020	€ 230.000,00	Finanziamento EP
Adeguamento sismico scuola materna	2019-2020-2021	€ 535.000,00	Finanziamento EP
Adeguamento scuola materna	2019-2020-2021	€ 1.100.000,00	Finanziamento EP
Efficientamento energetico scuola elementare	2019-2020-2021	€ 1.580.000,00	Finanziamento EP
Adeguamento sismico scuola elementare	2019-2020-2021	€ 930.000,00	Finanziamento EP
Potenziamento fognatura bianca	2020-2021	€ 3.404.006,00	Finanziamento EP
Promozione ed infrastrutturazione turistica	2019-2020-2021	€ 790.000,00	Finanziamento EP
Progetto SIC Laccu Capraru	2019-2020-2021	€ 698.799,00	Finanziamento EP
Piste ciclabili	2019-2020-2021	€ 800.000,00	Finanziamento EP
Realizzazione loculi cimiteriali ed adeguamenti reti esistenti	2018-2019-2020	€ 555.000,00	Alienazione lotti Mutuo

Gli interventi sopra riportati costituiscono gli obiettivi dell'Amministrazione del triennio; la loro realizzazione dipende dall'effettiva acquisizione delle fonti di finanziamento.

A questi interventi occorre aggiungere due interventi in corso di realizzazione: l'efficientamento energetico della scuola media, dell'importo complessivo di € 697.900,00, i cui lavori sono in fase di

ultimazione e il restauro del palazzo Le Castelle, dell'importo complessivo di € 292.200,00, anch'esso in fase di ultimazione. Inoltre è in corso di esecuzione un intervento diretto a realizzare diversi tronchi fognari, in zone attualmente non servite, per un importo complessivo di € 250.000,00.

Per quanto riguarda invece la programmazione dei nuovi interventi, riportata nella tabella, si può subito vedere come essa corrisponda a progetti per i quali sono stati richiesti finanziamenti, soprattutto alla Regione Puglia.

Tra gli interventi programmati spiccano quelli di ristrutturazione ed adeguamento sismico della scuola dell'infanzia e della scuola elementare. Per entrambi sono stati approvati da parte dell'amministrazione i progetti definitivi ed è stato richiesto un finanziamento alla Regione Puglia, a valere su risorse comunitarie. Dato il rilievo assunto negli ultimi anni dall'edilizia scolastica, vi sono buone probabilità che gli stessi vengano finanziati.

Anche per l'intervento di potenziamento del recapito finale della fognatura bianca è stato presentato da tempo un progetto per l'ammissione al finanziamento regionale, ma in questo caso gli esiti sono più incerti e i tempi si prevedono più lunghi.

Viene riproposto nel bilancio anche l'intervento di recupero della zona umida del Laccu Capraru, da realizzare congiuntamente dal Comune di Soletto e da quello di Sternatia. Il progetto, presentato nel 2017, è stato approvato ma non è risultato in posizione utile per l'ottenimento del finanziamento regionale. Tuttavia viene mantenuto in programmazione in quanto sono state valutate le possibilità di un eventuale finanziamento su risorse residue della misura.

Già programmato nel 2017, viene rideterminato sulla base delle risultanze del progetto definitivo approvato dall'Amministrazione comunale un importante intervento presso il cimitero comunale, che prevede la realizzazione di nuovi loculi e l'adeguamento della rete elettrica e di quella idrica esistenti. Il costo dell'intervento, di € 555.000,00 è in massima parte finanziato con i proventi attesi dalla vendita dei loculi da realizzare e per un importo di € 110.000,00 mediante la contrazione di un mutuo, da attivare, secondo il cronoprogramma dei lavori, nell'anno 2019.

Sono riproposti, inoltre, sebbene con importi rimodulati, due interventi per i quali sono stati richiesti dei finanziamenti regionali e che riguardano il sistema di raccolta dei rifiuti. Si tratta di interventi di modesta entità che prevedono la realizzazione di un ecocentro per lo stoccaggio dei rifiuti e la realizzazione di un piccolo impianto di compostaggio di comunità.

Infine, è stato richiesto un finanziamento su bandi per il turismo per il rifacimento del perimetro della cinta del centro storica e dello spazio antistante porta San Vito, dell'importo di € 790.000,00 ed altro finanziamento, sempre su bandi regionali, per la realizzazione nel territorio comunale di piste ciclabili.

INDEBITAMENTO

La posizione debitoria complessiva dell'ente è andata notevolmente migliorando negli ultimi anni. Ciò è dipeso dalle politiche di rigore imposte dal legislatore ai fini del raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno, che di fatto hanno impedito la contrazione di nuovi mutui. Ed infatti a decorrere dal 2009 e fino a tutto il 2016 l'ente non ha assunto alcun nuovo mutuo.

Il decorso dei rimborsi delle quote di capitale dei mutui contratti ha quindi comportato una riduzione della posizione debitoria complessiva. A ciò si aggiunge che nell'anno 2015 è cessato il periodo di ammortamento di ben n.27 posizioni di mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti e precedentemente rinegoziati, con un risparmio di quote annuo per ad € 218.597,94 per rate di

ammortamento da non corrispondere, quasi integralmente ascrivibili a quote capitale.

Con l'introduzione della nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. 118/2011 e delle regole del pareggio di bilancio di cui alla L. n.243/2012, che ha sostituito dal 2016 il patto di stabilità interno ai fini del concorso degli enti locali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, si sono aperte delle possibilità per il ricorso all'indebitamento. Le norme sono finalizzate alla ripresa degli investimenti da parte degli enti locali, fermi dal 2008 e prevedono la possibilità di indebitarsi nel limite delle quote dei mutui rimborsate ogni anno incrementate delle risorse di cui al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Infine, una sentenza della Corte Costituzionale del 2018 ha dichiarato l'illegittimità della norma che impediva ai comuni di utilizzare l'avanzo di amministrazione e l'indebitamento ai fini del saldo utile per il raggiungimento del pareggio di bilancio. A seguito di tale sentenza sono state completamente soppresse le norme di cui alla L. 252/2016 in tema di saldo per il pareggio di bilancio, per cui è tornata pienamente operativa la capacità degli enti locali di contrarre mutui, nei limiti previsti dall'art.204 del TUEL.

Il Comune ha contratto nel 2017 con Cassa depositi e Prestiti un mutuo di € 250.000,00, da destinare ad interventi sulla rete fognaria. Da qui ne deriva un innalzamento della posizione debitoria rispetto al 2016, comunque su valori estremamente bassi rispetto al debito di alcuni anni orsono.

Nella tabella seguente è riportato l'ammontare dell'indebitamento degli ultimi cinque anni

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Debito	€ 1.953.029,99	€ 1.567.300,70	€ 1.380.778,94	€ 1.440.490,00	€ 1.262.152,96

Come si può ben vedere, l'ammontare del debito in essere è decisamente basso, per cui l'ente ha ampi margini di manovra per l'assunzione di nuovi mutui. Peraltro, l'indebitamento costituisce la risorsa tradizionale per finanziare gli investimenti, per cui la sua contrazione ha avuto inevitabili e negativi riflessi sulle opere realizzate nel territorio comunale negli ultimi anni.

A riprova di quanto asserito basta guardare il valore assunto dall'indicatore previsto dal legislatore per definire la capacità di indebitamento. L'art.204 del D.Lgs. n.267/2000 definisce la capacità di indebitamento degli enti locali in base al rapporto tra l'ammontare degli interessi da corrispondere e il totale delle entrate correnti del penultimo esercizio precedente quello della contrazione di mutui. Il limite, dopo diversi interventi in variazione, è attualmente fissato al 10% delle entrate correnti; con riferimento all'esercizio 2019 per il Comune di Soletto, si hanno i seguenti valori:

- Entrate correnti anno 2017	€ 2.761.684,97
- interessi da corrispondere nel 2018	€ 50.330,00
- rapporto interessi/entrate	1,82%

L'ente dispone di ampia capacità giuridica per assumere nuovi mutui; ai fini della effettiva possibilità di attivazione degli stessi occorre verificare l'impatto delle rate di ammortamento sul bilancio, atteso che esse costituiscono poste negative al fine dell'equilibrio di parte corrente.

In base a tali verifiche, è stata valutata possibile l'attivazione nel 2019 di un mutuo dell'importo di € 110.000,00 per cofinanziamento dei lavori presso il cimitero.

Occorre precisare, inoltre, che già nel 2018 è stata programmata la vendita di un immobile ad uso artigianale sito nella zona industriale ed acquisto al patrimonio dell'ente per il tramite della legge sul federalismo demaniale. Per obbligo di legge, i proventi derivanti dalla alienazione dei beni trasferiti

dal Demanio dello Stato, sono destinati per il 25% ad Fondo ammortamento titoli di Stato e per la restante alla riduzione del debito dell'ente. In considerazione che il prezzo di realizzo è stato stimato in € 200.000,00, è stata prevista la riduzione del debito mediante estinzione anticipata di mutui con CDP per un importo di € 150.000,00. La vendita non si è realizzata nel 2018 e l'intervento viene riproposto nel 2019. Qualora ciò venisse effettivamente concretizzato, si libererebbe ulteriore capacità di indebitamento da parte dell'ente.

Soletto, 20 marzo 2019